

Le medaglie d'oro non proteggono gli atleti dagli insulti razzisti

Tom Kington - Roma

Per i milioni di italiani, incollati alla TV domenica per la finale dei Campionati europei di atletica leggera, il momento determinante è stato la vittoria della connazionale Larissa Lapichino nel salto in lungo. Lapichino è stata una delle atlete non bianche che hanno aiutato l'Italia a dominare il medagliere con dieci ori, superando di misura la Gran Bretagna, Paese ospitante, scivolata al secondo posto.

Tre giorni prima Sara Curtis, 19 anni, madre nigeriana e padre italiano, aveva stabilito il nuovo record mondiale nei 50 metri dorso ai Campionati europei di nuoto a Parigi.

Dopo decenni di immigrazione, non sorprende vedere atleti/e di diversa origine gareggiare per l'Italia ma, secondo i sondaggi dell'Euromedia Research Group, tra un quinto e un quarto degli italiani crede ancora che le persone di colore non possano essere italiane.

Prima di entrare in politica Roberto Vannacci, la stella nascente della destra radicale italiana, ha scritto a proposito della campionessa di pallavolo Paola Egonu, nata in Italia da genitori nigeriani, in un libro bestseller del 2023, che "i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità".

Vannacci ha raggiunto il 7% nei recenti sondaggi, ponendo una minaccia alla rielezione della premier Giorgia Meloni il prossimo anno.

"Le cose stanno cambiando in Italia, ma alcuni politici hanno ancora la testa sotto la sabbia", ha dichiarato Robert Elliot, un attivista britannico dell'associazione antirazzista *Cittadino del Mondo*.

La squadra italiana ai Campionati europei di atletica di Birmingham vedeva protagonisti l'ex campione olimpico dei 100 metri Marcell Jacobs, figlio di un militare afroamericano, e i mezzofondisti Nadia Battocletti e Mohamed Soudassi, entrambi con genitori marocchini.

L'esitazione di Vannacci nel festeggiare gli atleti italiani di colore contrasta con la Meloni, che ha telefonato alla Curtis dopo il suo nuoto da record a Parigi per congratularsi. Tuttavia, la sua chiamata è arrivata in un contesto più ampio di commenti razzisti nella società italiana.

L'anno scorso la Curtis ha dichiarato: "Alcuni scrivono che il mio record italiano è in realtà un record nigeriano", aggiungendo: "Sentir dire che non sono italiana perché sono mulatta è ripugnante".

Dopo che la runner italiana Zaynab Dosso, i cui genitori sono emigrati dalla Costa d'Avorio, ha vinto il bronzo mondiale nel 2024, ha riferito che 1.500 dei 2.000 commenti sulla sua pagina Sky erano razzisti. Larissa Lapichino, saltatrice in lungo, è stata bersaglio di insulti nonostante sia una celebrità in Italia fin da bambina. Sua madre, l'atleta britannica di colore Fiona May, è passata a gareggiare per l'Italia nel 1994 dopo aver sposato il suo allenatore italiano e ha cresciuto la figlia in Italia, recitando con lei in una serie di spot pubblicitari. La notorietà della May ha aiutato gli atleti italiani di colore ad ottenere una certa accettazione, ma quando sua figlia ha ricevuto insulti online nel 2024 ha sostenuto che l'intolleranza stesse crescendo. "L'Italia è tornata indietro di 20 anni. All'epoca non c'era tutto questo razzismo, o forse semplicemente non c'erano i social media", ha detto.

Tiziano Pesce, presidente dell'associazione sportiva UISP, ha affermato che se persino le grandi stelle vengono insultate, le cose vanno ancora peggio per i figli dei migranti che per la legge italiana non possono richiedere la cittadinanza fino ai 18 anni.

"Vanno nelle stesse scuole e parlano la stessa lingua dei loro compagni, ma non possono rappresentare il loro Paese", ha affermato.

Pesce crede che i successi atletici possano battere i politici come Vannacci. "I politici faticano a vedere una persona di colore come italiana, ma vittorie come quelle di Birmingham possono mostrare loro che l'italianità non è una questione di biologia e che la nostra società plurale è una realtà", ha detto.

Aldo Cazzullo, scrittore italiano, ha detto di credere che gli italiani si trovino in gran parte in disaccordo con Vannacci. "La gente capisce che ha torto quando dice che la pelle di colore non rappresenta l'italianità", ha detto. Il calcio italiano deve seguire l'esempio dell'atletica, ha aggiunto, dicendo: "Mario Balotelli avrebbe potuto essere il primo grande campione di calcio italiano di colore, ma troppo spesso è stato accolto da tifosi che cantavano che gli italiani neri non esistono. Spero che il prossimo Mario Balotelli riceva un'accoglienza più calorosa."